



Residenza Municipale Comune di Albareto
Ufficio del Sindaco

Porgo anche io, a tutti voi qui presenti, il mio benvenuto ed il mio saluto, istituzionale e personale.

Vi ringrazio della vostra numerosa presenza, in questa giornata di Festa per il NOSTRO Comune.

Un saluto particolare permettetemelo, a Suor Vincenzina e Suor Severina oggi ancora tra noi che hanno per anni vissuto ad Albareto e gestito l'asilo.

Siamo quindi giunti oggi a festeggiare il 70° anniversario del Comune dall'anno della sua ricostituzione, avvenuta come abbiamo sentito precedentemente dalle letture, nel 1946.

Un momento STORICO per il nostro Comune, che vede Albareto, palcoscenico di identità e del senso di appartenenza di una comunità.
Un luogo definito e concreto.

Albareto fu privato della sua ISTITUZIONE di Comune nel 1928 con Regio Decreto del 10 maggio, in cui la Regia Prefettura di Parma mandava la comunicazione all'allora Commissario Prefettizio,
L'oggetto riportava: Aggregazione del Comune di Albareto a quello di Borgotaro.

La comunicazione al Prefetto esponeva:

VITTORIO EMANUELE III –
per grazia di dio e per volontà della Nazione Re d'Italia decreta;

il Comune di Albareto è aggregato a quello di Borgotaro, che assume la denominazione di Borgo Val di taro.

A firma dello stesso Re e controfirmato da Mussolini.

Poi nel 1946, quindi dopo 18 anni, un decreto luogotenenziale emanava la ricostituzione del Comune e dei suoi territori.

Siamo dunque qui oggi per festeggiare questo anniversario, anniversario che ci ritrova riuniti sotto lo Stemma del nostro Comune.

Non possiamo perciò che ESSERE FIERI di essere Albaretesi e FIERI di vivere in questi luoghi.

Questo non significa essere ancorati al passato e rifiutarsi di guardare al futuro, ma significa essere **ORGOGLIOSI DI APPARTENERE AD UNA COMUNITÀ**.

Mi sento **ONORATO** ed emozionato a ricoprire quest'oggi il ruolo di Sindaco in **QUESTO** Comune, Comune che amo, che amiamo e che voglio vedere **FORTE** e sicuro.

A me, a noi, con grande senso di responsabilità, tocca l'arduo compito di portare avanti cambiamenti volti al bene comune di Albareto e dei suoi cittadini, dando speranza al desiderio di molte persone di essere protagonisti, tutti insieme, delle scelte per il nostro paese, sperimentando modi e spazi, nei quali sia possibile immaginare e strutturare un'azione amministrativa **EFFICACE** per la costruzione di un paese per tutti. Albareto ha bisogno di partecipazione e di sentire il **CALORE DELLA SUA GENTE**.

Ho assunto questa carica tenendo sempre presente che mi è stata affidata per essere gestita con **RESPONSABILITÀ, VIGORE, ALTRUISMO e GIUSTIZIA**.

Voi concittadini, voi amici, voi abitanti di questo magnifico paese, **SIETE IL CENTRO** del mio impegno e questo è il valore incommensurabile del mio "stare qui".

Amministrare un territorio è costruire e promuovere il bene comune e questo è quanto, insieme all'intero Consiglio Comunale, cerchiamo di fare.

La cura del territorio, delle persone e delle situazioni, conosciute una ad una, delle tradizioni e della storia, è immensamente preziosa e vogliamo che nessuno si senta abitante di luoghi anonimi.

La parola Sindaco ha origini greche ed è composta da (1) "insieme" e (2) "Giustizia". Un Sindaco quindi è colui che amministra insieme ai suoi cittadini e in modo giusto.

Sono convinto che amministrare in modo **GIUSTO** e con **UMILTÀ** sia garantire **EQUITÀ** ad ogni cittadino, renderlo protagonista delle scelte e far sì che, da osservatore e fruitore dei servizi, diventi **PROTAGONISTA** della vita quotidiana.

OMNIA VINCIT HUMILITAS – l'umiltà vince tutto riporta questa dicitura latina.

"purtroppo non ho la bacchetta magica", più volte molti di voi mi hanno sentito pronunciare questa frase, questo sta a significare che non posso fare magie per ottenere risultati e cambiamenti, ma posso lavorare **DURAMENTE** con impegno e **SERietà** e **UMILTÀ**, e questo è quello che sto cercando di fare per noi tutti e per Albareto.

Oggi però un pizzico di magia intorno a noi riesco a vederla, vedo la magia nelle persone davanti a me, in voi vedo la magia della **FIEREZZA** di Albareto, luogo che abbiamo nel cuore e dove, nel nostro cuore, è ben radicato il suo essere.

L'appuntamento di oggi assume un **GRANDE** significato, perché ci permette di riflettere su situazioni e questioni di comune interesse, che ruotano attorno al tema centrale della ricerca delle condizioni fondamentali che possono far sì che il nostro paese e la nostra comunità diventino sempre più civili, accoglienti e capaci di offrire a tutti opportunità di inclusione sociale e qualità della vita.

Ed è una riflessione che riguarda tanto il presente quanto il desiderio del futuro di tutti noi.

Non è sempre facile pensare al domani con fiducia ed ottimismo, specie quando la realtà che stiamo affrontando è carica di preoccupazioni, proprio come quelle che stanno segnando questo prolungato periodo di crisi economica, ma questo giorno per gli Albaretesi è il giorno della speranza, il giorno in cui tutta la comunità è animata dalla convinzione che è possibile costruire, insieme, un progetto di paese sempre migliore, attraversando i cambiamenti che a grande velocità SCUOTONO la società contemporanea e, superando gli ostacoli posti sul nostro cammino.

Impegnandoci tutti insieme vedremo che, Albareto non deve temere di affrontare i suoi problemi, i cambiamenti ed il futuro, ma che DEVE vederli come un'opportunità di crescita e di miglioramento. Albareto ha l'energia e la determinazione per orientare il suo cambiamento allo sviluppo umano, sociale e civile, mettendo la dignità della persona e la sua difesa al centro del suo sistema.

Non solo una realtà civile amministrata in modo efficiente e dotata di servizi di buon livello, ma, soprattutto, un paese, in cui la solidarietà RIVESTE I TRATTI DEL DOVERE e diventa fondamento del grande patto sociale che ne preserva la coesione.

E' nella partecipazione, nella condivisione, nel dialogo e nel coinvolgimento delle persone, che si accompagnano e si aiutano, unite da un senso di appartenenza che non è solo identità storica, bensì profondo e indispensabile spirito di comunità, che un paese può crescere e prosperare.

In questo senso, sono convinto di poter dire che Albareto è un Comune VIVO E RESPONSABILE, in cui le manifestazioni di disponibilità a cooperare per il bene comune sono numerose e quotidiane, dalla serena convivenza che contraddistingue il nostro clima sociale, al generoso slancio di chi si spende nel portare sollievo alla condizione disagiata di quanti sono in difficoltà, uno slancio che trova nel volontariato una straordinaria risorsa di energie al servizio della comunità.

E non si tratta solo di "Buona Indole", ma della NOSTRA IDENTITÀ DI COMUNE. Un'identità che poggia su valori testimoniati con costanza e naturale propensione, per affrontare i problemi d'oggi e di domani.

Quest'anno, come sapete, non è solo il 70° di ricostituzione del nostro Comune, ma questo anniversario ricade nella data di un più grande anniversario nazionale, quello del 70° della Repubblica Italiana nata dal referendum del due giugno 1946 dove per la prima volta in Italia voglio ricordarlo fortemente votano anche le donne (non tenendo conto delle Amministrative di marzo aprile).

Anniversario che oggi dobbiamo ricordare ed onorare insieme ai festeggiamenti per il comune. Repubblica scelta dagli Italiani e per gli Italiani.

Parallelamente alla nascita della Repubblica Italiana venne eletta un'Assemblea Costituente.

E non posso non ricordare che fu eletta all'assemblea costituente per la Democrazia Cristiana, tra le 21 donne, anche un'Albaretese, Angela Gotelli che fu poi chiamata a far parte della commissione ristretta di 75 membri incaricati di elaborare e proporre il progetto di

Costituzione Repubblicana, dove prese parte alla prima sottocommissione per i diritti e i doveri dei cittadini , l'Onorevole Angela Gotelli, la quale fu anche Sindaco di Albareto dal 1951 al 1958 e alla quale dobbiamo lo Stemma Comunale e il Gonfalone ricoprì anche le cariche di sottosegretario alla Sanità e al lavoro.

Non possiamo perciò che ESSERE FIERI di aver dato i natali ad una MADRE FONDATRICE della nostra Repubblica e della nostra Costituzione e rendere onore al suo ricordo, il ricordo in questo anniversario, anniversario della Repubblica, anniversario della ricostituzione del nostro Comune e purtroppo anniversario dalla scomparsa, 20 anni fa, dell'Onorevole, come veniva chiamata e come tutti ad Albareto la conoscevano.

Un onore che vi chiedo di rendere ad una madre fondatrice della nostra Repubblica, facendo un simboli gesto di saluto alzandoci in piedi. grazie.

Voglio concludere con una citazione di Tommaso Moro

Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso modificare
La pazienza di accettare quelle che non posso cambiare
E la saggezza per distinguere la differenza tra le une e le altre

A tutti voi , forte del vostro sostegno ricopro oggi la carica di Sindaco e vi porgo un grande grazie dal più profondo del cuore

Viva l'Italia
Viva la Repubblica
Viva Albareto

Albareto 5 giugno 2016

Il Sindaco
Davide Riccoboni